

***Medioevo vivente:
i comuni italiani tra XI e XIV secolo e la fine degli stereotipi***

Studente: Marco Novena

Relatore: Roberto Greci

Come evidenziato dal titolo, la tesi in oggetto si concentra su un periodo storico molto vasto, il Medioevo, per analizzarlo dal punto di vista dei pregiudizi e degli stereotipi di cui è stato fatto oggetto per molti secoli. La ragione principale per cui ho voluto affrontare questa tematica trova le sue radici proprio nel corso di laurea che ho seguito in questi ultimi tre anni e che mi ha permesso di aprire gli occhi sui miei stessi preconcetti e la concezione distorta che avevo rispetto a questo periodo storico. In questo contesto ho deciso di focalizzare la mia attenzione su uno specifico periodo di tempo che intercorre tra l'XI e il XIV secolo. Fu in quel periodo che nel nord-Italia fiorì l'epoca comunale, caratterizzata da grande vivacità e in cui nacquero molte delle istituzioni che ancora oggi caratterizzano la nostra società e il nostro stile di vita.

La tesi è divisa in due parti: una prima parte in cui si analizza in particolare l'immagine stereotipata del Medioevo approfondendo in particolare come si sia prodotta questa operazione ideologica, evidenziandone i protagonisti e sottolineando le loro motivazioni. La prima parte finisce con la presentazione di due tipici casi di manipolazione storica che dimostrano come, anche in buona fede, si può produrre una ricostruzione storiografica fuorviante.

La seconda parte della tesi affronta l'epoca comunale, analizzandone le forme di autogoverno, le istituzioni che sono nate in quel contesto ed evidenziando le istanze solidaristiche che caratterizzavano organizzazioni quali le corporazioni, l'esercito, gli ospedali e le università. Si è cercato di evidenziare come il nostro mondo contemporaneo sia, con le dovute distinzioni e differenze, un'emanazione del Medioevo, periodo storico a cui la modernità deve molto in termini di culturali sotto tutti i punti di vista.